

Fondo “Brigata Pavia”; fondo “132° reggimento di fanteria”  
Inventario degli archivi  
(1916-1918)







a cura di  
Nicola Fontana



**Museo** Storico  
Italiano della **Guerra**  
Rovereto

2023

## Sommario


Abbreviazioni	p. 3
Albero delle strutture	p. 4
 Brigata Pavia (1916-1918)	p. 5
 Carteggio e atti, 1916-1918	p. 7
 Schizzi, 1916	p. 9
 Circolari, notiziari, ordini del giorno	p. 10
 132° Reggimento di fanteria (1916-1917)	p. 11
 Carteggio e atti, 1916-1917	p. 13


Abbreviazioni e sigle adottate:


ago.	agosto
apr.	aprile
b.	busta
c. / cc.	carta / carte
c. geogr.	carta geografica
cap.	capitano
dic.	dicembre
fasc. / fascc.	fascicolo / fascicoli
gen.	gennaio
giu.	giugno
lug.	luglio
mag.	maggio
mar.	marzo
n.	numero
nov.	novembre
ott.	ottobre
s. d.	senza data
sett.	settembre


## Albero delle strutture


 Brigata Pavia (1916-1918)

 Carteggio e atti, 1916-1918

 Schizzi, 1916

 Circolari, notiziari, ordini del giorno

 132° Reggimento di fanteria (1916-1917)

 Carteggio e atti, 1916-1917

fondo

## **Brigata Pavia, 1916-1918**

fasc. 6; metri lineari 0.06

### **Storia**

La formazione della brigata Pavia, che comprendeva il 27° ed il 28° reggimento di fanteria, fu stabilita con R. D. del 29 agosto 1859, ma avvenne effettivamente soltanto il 1° marzo dell'anno successivo. Il "battesimo del fuoco" ebbe luogo nel 1861, nell'assedio e nella presa di Civitella del Tronto, uno degli ultimi baluardi dell'esercito borbonico. Ma fu nel corso della terza guerra d'indipendenza che si distinse particolarmente, affrontando con successo le truppe austriache a Borgo Valsugana e a Levico. Per questa azione al 28° reggimento venne conferita la medaglia d'oro al valor militare (R.D. 6 dicembre 1866). Sciolta nel 1871, la brigata fu ricostituita dieci anni dopo e partecipò in seguito alle campagne africane del 1887-1888, del 1895-1896 ed alla guerra italo-turca del 1911-1912. In tempo di pace il 27° reggimento era di stanza a Rimini, il 28° a Ravenna. Allo scoppio della guerra italo-austriaca fu subordinata alla 12ª divisione di fanteria (di stanza a Udine), nel settore del VI° Corpo d'Armata, schierandosi nei pressi di Cormons. Nei mesi seguenti i due reggimenti che la costituivano affrontarono le truppe austro-ungariche in sanguinosi combattimenti sul Podgora: soltanto tra il 20 ed il 24 luglio caddero sul campo di battaglia oltre 1.500 uomini, tra soldati ed ufficiali. Assegnata per un breve periodo alla 4ª divisione (settembre-ottobre 1915), combatté con la brigata Casale sotto il comando della 12ª divisione prima sul monte Sabotino, poi sulla linea del fronte tra il Podgora e Lucinico e partecipò agli aspri scontri che portarono alla presa di Gorizia (6-17 agosto 1916). I meriti acquisiti nel corso di queste operazioni militari furono riconosciuti più tardi con il conferimento della medaglia d'argento al valor militare alle bandiere dei due reggimenti 27° e 28°. Nell'aprile 1917 la brigata raggiunse l'altopiano di Asiago, dove nel mese di novembre occupò la linea Lemerle-Kaberlab. Nel frattempo fu assegnata all' 11ª divisione (nel settore del XXVI° corpo d'armata, poi in quello dell'XI°) al seguito della quale tra il 15 ed il 24 giugno 1918 prese parte alla battaglia del Piave. In settembre raggiunse il settore della val di Ledro da dove, dopo aver attaccato le posizioni nemiche di Cima Oro-Tomeabrù-Bocca di Trat, giunse alle porte di Trento il 4 novembre 1918. Per effetto della legge sull'ordinamento dell'esercito n. 396 dell'11 marzo 1926, a partire dal 20 ottobre dello stesso anno la brigata Pavia assunse la nuova denominazione di 17ª brigata di fanteria, costituita dai tre reggimenti 11°, 27° e 28°. Nell'agosto del 1939 venne trasformata in divisione di fanteria "Pavia", di cui facevano parte il 27° reggimento di fanteria ed il 26° di artiglieria. Nel contesto del secondo conflitto mondiale la divisione fu coinvolta nei combattimenti dello scacchiere libico-egiziano. Fu sciolta il 25 novembre 1942, in seguito alla battaglia di El Alamein, dopo essersi nuovamente guadagnata la medaglia d'argento al valor militare.

### **Storia archivistica**

Dopo il versamento al Museo – avvenuto presumibilmente nell'immediato primo dopoguerra – le carte della brigata "Pavia" furono conservate in biblioteca, per lo più all'interno del fascicolo 36 D V (salvo i notiziari della 2ª sezione della 3ª armata e la documentazione del 1918). Contestualmente all'intervento di riordino dell'archivio del Museo compiuto negli anni Novanta del secolo scorso, le carte della brigata Pavia furono suddivise in più fascicoli e confluirono nel fondo tematico "Esercito italiano" (b. 1 fasc. 1, 2, 3, 5, 11, 22 e b. 2 fasc. 15), dal quale furono estratte nel 2006 per costituire un fondo autonomo. Un definitivo intervento di riordino è stato compiuto nel febbraio 2023.

Tavola di raffronto fra vecchie e nuove segnature:

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 1 (già Biblioteca 36 D V): 1.1, 1.2, 2.1

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 2: 1.3

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 3: 1.3

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 5 (già Biblioteca 36 D V): 3.1

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 11 (già Biblioteca 36 D V): 1.2

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 22: 3.2

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Non sono state rinvenute notizie o riferimenti alla donazione.

### **Contenuto**

Il fondo è da considerarsi un corposo frammento dell'archivio della brigata, costituita da carteggio – in realtà molto lacunoso – con alcuni comandi militari superiori, in particolare con l'11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup> e 46<sup>a</sup> divisione di fanteria, prodotto tra il febbraio ed il novembre 1916, nel periodo in cui la brigata Pavia era schierata nel settore di Lucinico. Solo una parte del carteggio riporta, in lapis blu, i nn. di protocollo; una parte consistente ne è priva. La documentazione riguarda alcuni aspetti organizzativi del reparto: lo schieramento delle forze sul fronte dell'Isonzo, la dislocazione delle batterie, la preparazione e lo svolgimento delle operazioni militari sul Podgora, la punizione dei disertori, la propaganda tra le proprie linee e quella verso le linee nemiche. Le relazioni sullo schieramento e sulle posizioni delle artiglierie sono corredate da schizzi. Sono presenti circolari e ordini del giorno emanati dal VI e dall'XI corpo d'armata e dal comando della 22<sup>a</sup> divisione, nonché notiziari dell'XI Corpo d'Armata e della 2<sup>a</sup> sezione (informazioni) del Comando della 3<sup>a</sup> Armata. In particolare i notiziari riportano le informazioni militari desunte dall'interrogatorio di prigionieri e disertori, dalla lettura di carte sequestrate al nemico, da intercettazioni telefoniche e da ricognizioni aeree. Notevolmente più esiguo è il carteggio del 1918, riguardante per lo più azioni disciplinari a carico di soldati e ufficiali.

### **Criteri di ordinamento e inventariazione**

L'intervento di riordino effettuato nel febbraio 2023 aveva come obiettivo la ricostruzione, nel limite del possibile, dell'ordine originario del carteggio della brigata in base al n. di protocollo, prescindendo quindi – là dove necessario – dalle unità create nel precedente riordino degli anni Novanta del secolo scorso. Si è ritenuto così opportuno suddividere il carteggio già assemblato nel fasc. 1 del fondo "Esercito italiano", in tre unità distinte: una con il carteggio protocollato (1.1), un'altra con il carteggio privo di numero di protocollo (1.2) e una terza unità in cui si sono raccolti gli schizzi privi di riferimento circa la loro posizione originaria (2.1). La documentazione protocollata prodotta nel 1918, che negli anni Novanta era stata suddivisa in tre unità, è stata riunita nell'unità 1.3. Non sono stati effettuati analoghi interventi per le rimanenti unità del fondo, che hanno mantenuto l'ordinamento e la consistenza stabilita nel precedente intervento di riordino. Le sei unità sono state organizzate in tre serie in base a un criterio tipologico. Le carte conservate all'interno di ciascun fascicolo sono state ordinate secondo un criterio cronologico, salvo il caso delle unità 1.1 e 1.3, per le quali è stata rispettata la sequenza del n. di protocollo.

### **Unità di descrizione collegate**

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (USSME) conserva il diario storico della brigata della prima guerra mondiale nel fondo B-1.

## Carteggio e atti, 1916-1918

### Contenuto

La serie è costituita da tre unità nelle quali è raccolta una parte, estremamente lacunosa, del carteggio prodotto dalla brigata Pavia nel 1916 e nel 1918. Considerata la frammentarietà della documentazione del 1916, si è optato per conservarla in due unità, distinguendo il carteggio protocollato da quello privo di n. di protocollo.

#### 1.1

Carteggio e atti protocollati, 1916

1916, febbraio 9 – 1916, novembre 20

Carteggio e atti protocollati (nn. 275, 522, 548, 684, 716, 738, 807, 809, 817, 841, 846, 861, 885, 886, 902, 922, 938, 1041, 1063, 1126, 1157, 1591, 1710, 1911, 1924, 1932, 1936, 1944, 1950, 2004, 2005, 2006, 2020, 2023, 2119, 2157, 2222, 2226, 2239, 2242, 2264, 2266, 2269, 2293, 2391, 2603, 2739, 3009, 3053, 3986, 4022, 4124, 4126, 4129, 4132, 4175, 4190, 4203, 4212, 4218, 4240, 4522, 4544) con il comando della 12<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup> e 46<sup>a</sup> divisione di fanteria.

Si segnala:

- “Ai Soldati dell’Impero d’Austria e del Regno d’Ungheria!”, volantino di propaganda stampato in lingua italiana, tedesca, ceca e ungherese, apr. 1916;
- Schizzi relativi allo schieramento di bombarde nel settore di Lucinico, lug. 1916;
- “Le operazioni da metà Giugno ai primi di Agosto (1916). Dalla controffensiva Italiana in Trentino alla offensiva sull’Isonzo”, relazione a stampa prodotta dal Comando Supremo del R. Esercito italiano, s.d.

*Fascicolo, cc. 82*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 1; 36 D V*

#### 1.2

Carteggio e atti senza numero di protocollo, 1916

1916, marzo 1 – 1916, dicembre 14

Carteggio e atti relativi alla sistemazione difensiva e alle operazioni militari nel settore di Gorizia.

Si segnala:

- “Sistemazione attuale delle truppe della 12<sup>a</sup> divisione”; “Eventuale occupazione della linea difensiva di fianco Pubrida-Spezza”, “Occupazione della linea difensiva del Versa”, “Modalità della occupazione della linea dei capisaldi e della linea difensiva di fianco”, relazioni dattiloscritte corredate di schizzi, marzo 1916;
- “Situazione probabile delle forze austriache di fronte alla 3<sup>a</sup> Armata alla data del 5 aprile 1916”, relazione a stampa prodotta dal Comando della 3<sup>a</sup> Armata, corredata di mappa del settore del basso Isonzo in scala 1:10.000;
- “Dall’interrogatorio degli ufficiali austriaci caduti prigionieri nell’azione del 29 giugno 1916”, relazione dattiloscritta prodotta dal Comando dell’XI Corpo d’Armata, s.d.;

- “Interrogatorio del disertore Danyeuk Giuseppe soldato del 24° reggimento fanteria au. ung. presentatosi alle nostre linee (Vertojba) il mattino del 21 corrente”, dattiloscritto prodotto dal Comando della 12<sup>a</sup> divisione di fanteria, 21 sett. 1916;
- “Azione sul Podgora”, bozza di una relazione dattiloscritta corredata di uno schizzo, s.d.;
- “Dislocazione al 9 giugno”, raccolta di schizzi relativi alle posizioni italiane nel sottosettore di Peterno;
- “Le operazioni dai primi di agosto ai primi di settembre (1916). L’offensiva italiana sul basso Isonzo”, relazione a stampa prodotta dal Comando Supremo del R. Esercito italiano, s.d.

*Fascicolo, cc. 87*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 1 e 11; 36 D V*

### **1.3**

Carteggio e atti protocollati, 1918

1918, marzo 3 – 1918, ottobre 28

Documentazione per lo più inerente a provvedimenti disciplinari.

Si segnala:

- “Relazione sui fatti svoltisi il 17 giugno 1918”, dattiloscritto prodotto dal 27° reggimento di fanteria sulle operazioni militari nel settore del Piave, 20 giu. 1918;
- “Relazione sull’inchiesta disciplinare a carico dei maggiori Melilli cav. Antonio e Capurso cav. Massimiliano”, dattiloscritto, 28 ott. 1918

*Fascicolo, cc. 34*

*Segnature precedenti: Esercito italiano, b. 2 fasc. 15, b. 1 fascc. 2-3*



serie 2

## Mappe e schizzi, 1916-1917

### Contenuto

La serie è costituita da un'unica unità nella quale sono raccolti mappe e schizzi non più collocabili nel carteggio originario e relativi per lo più al fronte del basso Isonzo.

### 2.1

Mappe e schizzi

1916-1917

Raccolta di materiale cartografico e di schizzi relativi al settore del fronte di Lucinico.

Contiene:

- Mappa dei trinceramenti italiani tra il monte Calvario e Lucinico, 6 apr. 1916;
- “Dipendenza tattica delle batterie”, mappa in scala 1:10.000 dello schieramento di artiglierie italiane, 14 lug. 1916;
- Mappa dei pozzi e degli impianti idrici, 23 lug. 1916;
- 3 Mappe 1:5.000 della linea del fronte, 24 lug. 1916;
- “Specchio delle batterie di medio e grosso calibro e loro obiettivi durante la fase che precede l’attacco delle fanterie”, mappa in scala 1:5.000, 27 lug. 1916;
- “Schizzo della sistemazione difensiva austriaca dal salto di q. 184 al fortino oltre il Naso di Podgora eseguito da due ufficiali disertori”, schizzo poligrafato, 3 ago. 1916;
- Mappa in scala 1:25.000 dello schieramento della 12<sup>a</sup>divisione di fanteria sull’altopiano di Asiago, 3 mag. 1917;
- “Veduta panoramica del Calvario dall’osservatorio di Lucinico”, schizzo poligrafato, s.d.
- “Poligono Brigata Pavia”, schizzo poligrafato in scala 1:25.000 della zona di S. Giorgio di Brenta, s.d.

*Fascicolo, cc. 10*

*Segnature precedenti: Esercito austro-ungarico b. 1 fasc. 1; 36 D V*

serie 3

## **Ordinanze e notiziari, 1916**

### **Contenuto**

La serie comprende due unità, comprendenti rispettivamente ordinanze e notiziari dell'XI Corpo d'Armata e Notiziari della 2ª sezione (informazioni) del Comando della 3ª Armata. In particolare i notiziari riportano le informazioni militari desunte dall'interrogatorio di prigionieri e disertori, dalla lettura di carte sequestrate al nemico, da intercettazioni telefoniche e da ricognizioni aeree.

### **3.1**

Ordinanze e notiziari dell'XI Corpo d'Armata

1916, giugno 10 – 1916, giugno 28

Raccolta lacunosa di ordini del giorno (nn. 124, 125, 127, 148) e duplice copia del notiziario ciclostilato n. 251 del 17 giu. 1916 relativa all'interrogatorio di tre disertori serbi catturati presso villa Fausta.

*Fascicolo, cc. 9*

*Segnature precedenti: Esercito austro-ungarico, b. 1 fasc. 5; 36 D V*

### **3.2**

Notiziari della 2ª sezione (informazioni) del Comando della 3ª Armata

1916, settembre 20 – 1916, settembre 22

Raccolta lacunosa di notiziari ciclostilati (nn. 1475-1479, 1485-1487, 1489-1492, 1496-1497).

*Fascicolo, cc. 15*

*Segnature precedenti: Esercito austro-ungarico, b. 1 fasc. 22*

*fondo*

## **132° reggimento di fanteria, 1916-1917**

fasc. 8; metri lineari 0.03

### **Storia**

Formato nel marzo 1915 dal deposito del 16° reggimento di fanteria, assieme al 131° reggimento costituiva parte della brigata Lazio. Allo scoppio della guerra italo-austriaca la brigata fu posta agli ordini della 12ª divisione di fanteria attestandosi sul tratto di fronte Lucinico-Stesa-Villanova di Monte Fortin. Nel mese di luglio assieme alle brigate Casale e Pavia partecipò agli attacchi al Podgora. Dal 31 luglio 1915 alla fine di maggio 1916 rimase assegnata alla 29ª divisione, sotto il cui comando combatté sul monte S. Michele. Fu poi trasferita sulla linea Meretto di Capitolo – S. Maria la Longa da dove raggiunse Monfalcone ed infine Ronchi il 24 luglio, quando la brigata Lazio passò alle dipendenze della 16ª divisione di fanteria. In agosto il 132° reggimento contribuì al successo delle operazioni offensive che portarono all'occupazione della quota Pelata e all'avanzamento sino alla linea monte Cosich- q. 74 – Doberdò. Nel febbraio 1917 con il 131° reggimento fu incaricato della difesa del settore Alto But-M. Pramosio-M. Cimone, zona nella quale rimase attestato – svolgendo esclusivamente attività di pattugliamento – sino all'offensiva austro-tedesca di ottobre, quando fu costretto a ripiegare in Cadore e poi oltre il Piave. Il 21 novembre 1917 la brigata Lazio – e con essa i due reggimenti che la formavano – venne sciolta. Nel 1920 alle bandiere del 131° e del 132° reggimento di fanteria venne conferita la medaglia d'argento al valor militare per le azioni compiute nel basso Isonzo dal 1915 al 1916.

### **Storia archivistica**

Lo scarno materiale del comando del 132° reggimento di fanteria pervenuto al Museo venne quasi tutto raccolto nel fascicolo 82 B V e suddiviso al suo interno in sette fascicoli in base al mittente delle singole comunicazioni: comando zona settentrionale, comando zona centrale, comando sottosectore sud, comando brigata Lazio, comando brigata Pinerolo, comando del 1° sottosectore, 132° reggimento. A causa probabilmente di un errore, ad una parte più esigua del fondo venne attribuita una posizione diversa, il fascicolo 36 D V, finendo quindi assieme alle carte della brigata Pavia. L'insieme ha in seguito trovato nuova collocazione nel fondo "Esercito italiano" (busta 1, fascicoli 4, 7-10,12-14), nel quale è rimasto sino al 2006, quando è stato costituito come fondo autonomo.

Tavola di raffronto fra vecchie e nuove segnature:

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 9 (già Biblioteca 82 B V): 1.1

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 4 (già Biblioteca 36 D V): 1.2

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 10 (già Biblioteca 82 B V): 1.3

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 7 (già Biblioteca 82 B V): 1.4

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 8 (già Biblioteca 82 B V): 1.5

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 12 (già Biblioteca 82 B V): 1.6

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 13 (già Biblioteca 82 B V): 1.7

Fondo Esercito italiano, b. 1, fasc. 14 (già Biblioteca 82 B V): 1.8

### **Modalità di acquisizione e versamento**

Non sono state rinvenute notizie o riferimenti alla donazione.

## **Contenuto**

Il fondo è un modesto frammento del carteggio collocato cronologicamente in un periodo (marzo-settembre 1916) segnato dai combattimenti sul monte S. Michele, sulla Quota Pelata e a Doberdò. Quanto rimasto dell'archivio del reggimento consiste nel carteggio con il comando della brigata Lazio e con altre unità militari, il quale comprende ordini del giorno e di operazioni (tra cui documentazione relativa all'attacco della quota Pelata e di monte Cosich, agosto 1916), istruzioni sull'uso delle difese antigas, misure per il consolidamento delle proprie difese.

## **Criteri di ordinamento e inventariazione**

Il fondo si presenta come costituito da un'unica serie di carteggio e atti, nel quale sono state collocate le unità così come sono state assemblate nelle operazioni di riordino degli anni Trenta del secolo scorso (con l'unica eccezione dell'unità 1.2, posizionata all'epoca nel fascicolo 36 D V, assieme alle carte della brigata Pavia). Ciascuna unità è conservata all'interno di una camicia riportante un breve regesto del contenuto redatto da Mario Ceola.

## **Unità di descrizione collegate**

L'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (USSME) conserva il diario storico della prima guerra mondiale della brigata Lazio e del 132° reggimento (fondo B-1).

serie 1

## **Carteggio e atti, 1916-1917**

### **Contenuto**

La serie è costituita da otto unità contenenti carteggio e circolari prodotti da vari comandi militari e indirizzati al comando del 132° reggimento di fanteria. Si tratta di documentazione relativa alle operazioni militari nel settore del basso Isonzo nel corso del 1916. Salvo il caso dell'unità 1.2, le altre riportano come titolo il breve regesto redatto negli anni Trenta da Mario Ceola.

#### **1.1**

“131-132 Fanteria Brigata Lazio (Comando). Ordini di brigata, progetto di un museo storico”

1916, marzo 21 – 1917, gennaio 8

Carteggio relativo alle operazioni militari nel settore nord e sud del basso Isonzo e alla creazione di un museo storico della Brigata Lazio.

*Fascicolo, cc. 11*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 9; 82 B V*

#### **1.2**

Disposizioni della 29ª divisione di fanteria

1916, aprile 21

Istruzioni dattiloscritte inerenti alle operazioni di contrattacco da effettuare nel caso di sfondamento delle linee nel settore del basso Isonzo.

*Fascicolo, cc. 5*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 4; 36 D V*

#### **1.3**

“132° reggimento fanteria. Ordini del giorno e di azioni. Anno 1916. Zona Carso”

1916, maggio 6 – 1916, settembre 26

Raccolta (lacunosa) di ordini del giorno del 132° reggimento di fanteria e carteggio col Comando del 1° sottosettore.

*Fascicolo, cc. 14*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 10; 82 B V*

#### **1.4**

“13-14 Fant. Brigata Pinerolo (Comando). Ordini del giorno saltuari dal 1 al 15 luglio 1916”

1916, luglio 1 – 1916, luglio 15

Ordini del giorno della Brigata Pinerolo e carteggio con il 132° reggimento di fanteria.

*Fascicolo, cc. 9*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 7; 82 B V*

### **1.5**

“Comando sottosettore sud zona Carso. Ordini di difesa, di pulizia, encomio alle truppe”

1916, luglio 25 – 1916, luglio 27

Carteggio del comando del sottosettore sud con il 132°reggimento di fanteria.

*Fascicolo, cc. 3*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 8; 82 B V*

### **1.6**

“Comando zona settentrionale Carso a N di Q. Pelata. Istruzioni per far funzionare difese antigas”

1916, luglio 29

Circolari del comando della zona settentrionale relative a misure di difesa dai gas.

*Fascicolo, cc. 3*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 12; 82 B V*

### **1.7**

“Comando Zona Centrale (Carso- Quota Pelata). Ordini di azioni del 3 agosto 1916 per la conquista di Quota Pelata”

1916, agosto 3

Carteggio relativo alle operazioni militari contro quota Pelata e monte Cosich

*Fascicolo, cc. 4*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 13; 82 B V*

### **1.8**

“Comando 1° Sottosettore zona Carso, località q. 85, q. 121 e vallone Pietrarossa. Ordini del giorno e di operazione”

1916, agosto 10 – 1916, settembre 26

Ordini del giorno della Brigata Pinerolo e carteggio con il 132°reggimento di fanteria.

*Fascicolo, cc. 9*

*Segnature precedenti: Esercito italiano b. 1 fasc. 7; 82 B V*